

Ma in poco meno di un mese si è passati dai 29 casi attivi che si registravano l'11 luglio ai 106 di ieri (compresi i 59 extraregionali)

La Calabria ritorna a contagio zero

I giovani più esposti al virus. Le raccomandazioni dell'Oms e della Fondazione Gimbe

Giovanni Pastore COSENZA

Il crinale più fertile della potenzialità ripresa dell'epidemia segue le orme dei giovani. Proprio i ragazzi sono diventati le prede più facili del virus, gli "ospiti" più generosi. La linea di contagio diretto attraverso i luoghi della movida, le spiagge, i locali dove quella polvere di tenera umanità si scatena tra balli e apericene, infischandosi del distanziamento. Persino l'Oms è intervenuta per avvertire il popolo dei teenagers: «Hanno una responsabilità verso loro stessi, i loro genitori, i loro nonni e le loro comunità. È comprensibile che non vogliamo perdersi l'estate, ma ora che sappiamo come adottare comportamenti sani dobbiamo

sfruttare queste conoscenze». Dunque, il messaggio è chiaro: stop agli assembramenti e uso delle mascherine nei luoghi chiusi e in quelli affollati all'aperto. Sullo sfondo, il rischio di ripiombare nell'incubo dei mesi passati.

Dato nazionale

I numeri confermano le preoccupazioni degli esperti: la curva sta risalendo in Italia. Ieri sono stati censiti 463 nuovi casi (e 2 decessi), abbastanza per non sottovalutare il rischio di una seconda ondata. Lombardia (71), Emilia Romagna (69) e Toscana (61) sono le regioni che hanno inciso maggiormente nel dato complessivo. La Calabria, con Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, ha chiuso la giornata a contagio zero.

In Calabria

Il risultato (sia pur condizionato dalla naturale flessione dell'attività di sorveglianza epidemiologica che si registra nel fine settimana) consente di tirare il fiato dopo giorni di ininterrotto aggiornamento con nuovi casi, tutti d'importazione. I tamponi positivi processati dai dipartimenti di virologia in queste ultime settimane,

sono tutti riferibili a persone arrivate dall'estero o da altre regioni. La progressione è ricominciata il 12 luglio con lo sbarco dei 28 pachistani positivi a Caulonia. La curva dei casi attivi schizzò a quota 57 casi, riportando la regione indietro di un mese. Da quel giorno, la scalata è proseguita, nonostante giornate (come quella di ieri) a contagio zero. I casi attivi sono adesso 106, con 99 persone in isolamento domiciliare e 7 ricoverate in ospedale. Complessivamente, i positivi in Calabria dall'inizio dell'epidemia sono stati 1.287 (493 a Cosenza, 303 a Reggio Calabria, 218 a Catanzaro, 122 a Crotona, 91 a Vibo). Gli altri 59 sono extraregionali) con un indice nel rapporto tra numero di contagi e popolazione pari a 0,066%, che è il più basso d'Italia.

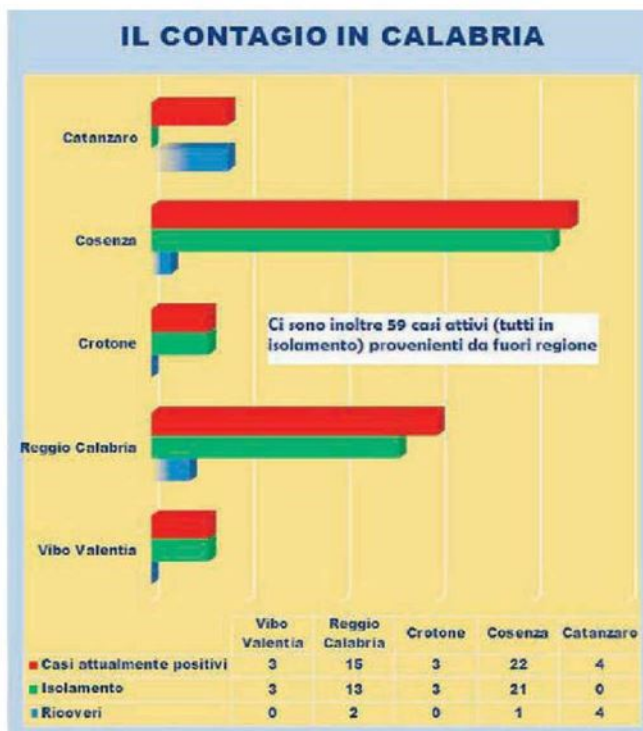
Fondazione Gimbe

L'analisi del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, sulla diffusione del virus in Italia, è lucida e obiettiva: «In generale, i dati confermano il quadro epidemiologico di circolazione endemica del virus con un trend in progressivo aumento dei nuovi ca-

si nelle ultime due settimane: infatti se nelle prime tre settimane di luglio i nuovi casi erano stabili (circa 1.400 per settimana), nelle ultime due settimane sono progressivamente aumentati prima a 1.736 nella settimana 22-28 luglio e poi a 1.931 nella settimana 29 luglio-4 agosto (in Calabria registrati 7 nuovi casi). Davanti a numeri in progressivo rialzo - conclude Cartabellotta - si conferma la necessità di aderire ai comportamenti raccomandati: dal distanziamento fisico all'uso della mascherina negli ambienti pubblici al chiuso e all'aperto dove non è possibile mantenere la distanza minima di un metro, al rispetto del divieto di assembramenti. Il nuovo DPCM il Governo ha tenuto conto di questi dati nel dettare le regole per le prossime settimane, ma è necessario che le autorità sanitarie potenzino la sorveglianza epidemiologica, sia per identificare e circoscrivere i focolai, sia per individuare tempestivamente i casi di importazione dall'estero potenziando il testing rapido nei principali hub di ingresso nel Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupante impennata nel resto dell'Italia con 463 nuovi positivi. La regione più esposta resta la Lombardia (71)



La situazione nelle province | dati della Regione diffusi nel bollettino di ieri

